

Federauto



Time

il magazine dei concessionari



*Filippo Pavan Bernacchi,
presidente di Federauto,
con il Senatore
Massimo Mucchetti,
presidente della
X Commissione
Permanente del Senato*

FEDERAUTO IN SENATO

Ecco il nostro piano



*Piero Grasso,
presidente
del Senato*

ASSOCIAZIONI

Parlano Jura (UCIF), Cremonesi (UCISM) e De Lorenzi (ACCI)

INTERNET

L'indagine di DealerK:
il web è una risorsa vincente

Anche nel 2030 l'auto sarà **PROTAGONISTA**

Uno studio congiunto **Aniasa-Censis**, presentato poco prima dell'estate, testimonia che anche nei **prossimi quindici anni** l'auto resterà il **cuore pulsante della mobilità**. Una buona notizia, anche e soprattutto per i concessionari

di Cristiano De Vizzi

Un momento del convegno Aniasa, tenutosi lo scorso 27 maggio a Roma.



Come si evolverà nei prossimi anni la mobilità del nostro Paese? E, soprattutto, l'auto rimarrà il cuore pulsante?

Domande, queste ultime, interessanti anche e soprattutto per il mondo dei dealer. E che trovano risposte ben precise all'interno dello studio Aniasa-

Censis "L'evoluzione della mobilità degli italiani - Dallo scenario attuale al 2020-2030", illustrato lo scorso 27 maggio al Palazzo della Cancelleria di Roma, in occasione del convegno celebrativo dei 50 anni della stessa associazione dei noleggiatori.

I macrotrend emersi dalla ricerca non lasciano spazio a dubbi e regalano un'ottima notizia ai concessionari: anche nei prossimi quindici anni il ruolo delle quattro ruote rimarrà centrale negli spostamenti degli italiani. E' altrettanto certo, però, che il suo affrancamento dal concetto di proprietà sarà ancora più marcato rispetto a quanto accade oggi: la vettura perderà progressivamente il suo appeal di status symbol, si potrà scegliere di usarla senza possederla e, soprattutto, di condividerne l'utilizzo con altri driver. Car sharing e noleggio, dunque, secondo Aniasa e Censis, saranno formule in crescita. E compito dei concessionari, ovviamente, sarà quello di cogliere le opportunità provenienti dalla cosiddetta "nuova mobilità".

L'evoluzione demografica

Lo studio fornisce, prima di tutto, un quadro completo dell'evoluzione

STIMA DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE ITALIANA AL 2030 PER FASCE DI ETÀ

Fasce di età	2014		2030		Differenza 2014-2030 (v.a.)	Var % 2014-2030
	Abitanti	Peso % fasce di età	Abitanti	Peso % fasce di età		
0-17 anni	10.158.005	16,7%	9.609.485	15,3%	-548.520	-5,4%
18-34 anni	11.252.659	18,5%	10.957.270	17,4%	-295.389	-2,6%
35-64 anni	26.357.062	43,4%	25.741.593	41,0%	-615.469	-2,3%
Over 65 anni	13.014.942	21,4%	16.523.946	26,3%	3.509.004	27,0%
65-79 anni	9.137.516	15,0%	11.142.630	17,7%	2.005.114	21,9%
Over 80 anni	3.877.426	6,4%	5.381.316	8,6%	1.503.890	38,8%
Totale	60.782.668	100,0%	62.832.294	100,0%	2.049.626	3,4%

Fonte: Elaborazione CENSIS su dati Istat

demografica del nostro Paese: secondo le stime presentate da **Marco Baldi**, responsabile Area Territorio ed Economia del Censis, da qui al 2030 la popolazione italiana crescerà leggermente, fino ad arrivare a oltre 62 milioni di abitanti (circa 2 milioni in più rispetto a oggi), ma questa crescita sarà concentrata soprattutto nelle aree del Centro-Nord e all'interno delle grandi regioni metropolitane, mentre il Mezzogiorno registrerà una diminuzione della popolazione del 3%. Allo stesso tempo, la media d'età delle persone, in Italia, di alzerà ulteriormente: il Censis, infatti, evidenzia che un cittadino su quattro, tra quindici anni, sarà over 65 (vedi box).

Lo sviluppo delle megacities

Nei prossimi anni, poi, assisteremo alla consacrazione di un altro fenomeno già appurato: lo spostamento massivo della popolazione verso le cinture urbane, che nel 2030 diventeranno vere e proprie "megacities". Alla base di tale sviluppo ci saranno due trend che riguardano strettamente la mobilità. Da un lato, l'aumento dei pendolari. Se oggi sono quasi 29 milioni le persone che in Italia si spostano quotidianamente per studio o per lavoro (pari al 48,6% della popolazione), tra quindici

L'Italia invecchia, ma guida

L'invecchiamento del Paese non coinciderà con un abbandono dell'auto. Al contrario, annuncia Marco Baldi "la profonda 'senilizzazione' del Paese comporterà il fatto che avremo una popolazione ultra-sessantacinquenne attiva, che guiderà l'auto,

avrà accesso a internet e impiegherà il proprio tempo libero spostandosi". Il trend è evidente già oggi: sono infatti quasi 2,7 milioni gli over 65 che lavorano e tra il 2008 e il 2013 il numero delle patenti attive, tra gli anziani, è cresciuto del 50%.

anni saranno 30,9 milioni. Analizzando, poi, questa cifra, si scopre che il delta positivo sarà determinato esclusivamente da chi si sposterà per lavoro (i pendolari per studio, infatti, subiranno una debole riduzione). Ovvero da chi, in gran parte, per muoversi, utilizza la vettura: basti pensare che già oggi il 71,3% degli spostamenti per lavoro avviene grazie all'uso dell'auto. Dall'altro lato, la crescita dei flussi turistici. La previsione per l'Italia, nel 2030, è di circa 68 milioni di arrivi internazionali, circa 20 milioni in più rispetto ai 48 milioni attuali, con un incremento del 42% rispetto alla situazione odierna. Un fenomeno, anche quest'ultimo, destinato a incentivare ulteriormente l'utilizzo dell'auto.

In definitiva, quindi, la popolazione nelle "megacities" crescerà dell'8,6% rispetto ad adesso. E, a maggior ragione, anche in questo nuovo contesto,

il ruolo dell'auto rimarrà centrale all'interno dell'universo della mobilità. Se nel 2010, conclude l'analisi del Censis, erano 26,2 milioni le persone che si spostavano in auto, nel 2030, auspicando uno scenario di ripresa con una crescita importante del Pil - pari a quella verificatasi nei primi anni Duemila -, queste ultime diventeranno 28,2 milioni. E, nella peggiore delle ipotesi, ovvero se la ripresa riportasse semplicemente il Pil ai valori del 2007, i numeri rimarranno quelli del 2010. Con buona pace di chi, fino a pochi anni fa, metteva addirittura in discussione la sopravvivenza futura delle quattro ruote.

L'auto nell'era della smart mobility

Appurato che l'auto rimarrà il cuore pulsante della mobilità, cosa cambierà? Lo Studio Aniasa-Censis fornisce alcune indicazioni di scenario utili anche per i concessionari. Rispetto a oggi, nel 2030 le vetture saranno sempre più innovative e tecnologiche e, tra le direttrici principali, spiccheranno la connettività (tra veicolo e driver, tra veicolo e veicolo, oppure tra veicolo e infrastrutture esterne) e la sostenibilità.

Il concetto di proprietà, inoltre, lascerà sempre più spazio a quello di utilizzo. In altre parole, ci sarà una netta evoluzione verso la "smart mobility".



I macrotrend emersi dalla ricerca non lasciano spazio a dubbi e regalano un'ottima notizia ai concessionari: anche nei prossimi quindici anni il ruolo delle quattro ruote rimarrà centrale negli spostamenti degli italiani



NUMERO DI PENDOLARI PER MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO

	2001	2011	2030 (stima CENSIS)
Studio	9.697.404	9.699.433	9.412.766
Lavoro	17.066.957	19.172.014	21.537.592
Totale	26.764.361	28.871.447	30.950.358

Valori assoluti • Fonte: Elaborazione CENSIS su dati Istat